

GUIDONE: «NON POSSIAMO BUTTARE VIA 3 GOL...»

«SONO MOLTO DELUSO E AMAREGGIATO: NON POSSIAMO PERMETTERCI DI BUTTARE VIA TRE GOL DI VANTAGGIO IN COSÌ POCO TEMPO. NELLO SPOGLIATOIO IL CLIMA NON ERA DI CERTO FESTOSO...»

BOVO «CHIEDIAMO SCUSA PER IL FINALE»

«IN SPOGLIATOIO IL CLIMA NON ERA FESTOSO. DOBBIAMO PENSARE A CRESCERE IN VISTA DEI PLAYOFF - DICE BOVO - SIAMO RAMMARICATI E CI SCUSIAMO PER I 10 MINUTI FINALI»

Piazza: «Ho fatto degli errori. Migliorerò»

Il patron Mike ieri ha finalmente parlato della società: «Solo sbagliando si cresce. Gli stipendi? Ci sono stati alcuni intoppi...»

Nicolò Delmonte
Salò

FINALMENTE il suo verbo. Da queste colonne avevamo chiesto a Mike Piazza di fare chiarezza sulle vicende societarie e ieri il patron americano ha deciso che era il momento di tornare a parlare. Facendo mea culpa e non tirandosi indietro (come invece sono bravissimi a fare i suoi due colonnelli Franzone e Tamelli) nello spiegare il perché degli stipendi pagati al fotofinish e sottolineando gli errori commessi nella sua prima stagione alla guida di un club italiano di calcio.

«All'inizio - ha detto Mike Piazza ieri prima dell'inizio della partita - forse siamo partiti un po' troppo ambiziosi. Avevamo stilato un piano rispetto a quello che doveva essere l'esborso economico necessario per affrontare la stagione, ma a causa di qualche scelta diversa abbiamo avuto alcuni intoppi che ci hanno costretto a saldare gli emolumenti solo poche ore prima della necessaria per evitare la penalizzazione. Questo, comunque, non è un problema che affligge solo la nostra squadra ma la maggior parte dei club militanti in LegaPro».

Le promesse di inizio anno erano altre: avevate detto che gli stipen-

Futuro

«Finiamo bene la regular season e concentriamoci sui play off. Credo ancora nella promozione»

di sarebbero stati pagati a tutti ogni mese. Inoltre la situazione dei dipendenti e del settore giovanile è ancora da definire. Qui Franzone anticipa Piazza. «Giovedì abbiamo finalmente pagato gli stipendi ai dipendenti e i rimborsi ad allenatori e dirigenti del settore giovanile. Tutti fino a febbraio». Mike annuisce senza aggiungere altro.

Torniamo a Mike: qual è il giudizio sulla stagione granata?

«La cosa più importante in questo finale di regular season è arrivare nel migliore dei modi ai play off così da poter giocare le nostre chance di promozione. A fine campionato tireremo le somme: su quello che abbiamo imparato, sugli errori commessi e su come migliorarli. Finora è un bilancio dai due volti: se da una parte è soddisfacente dall'altra dobbiamo dare ancora tanto per migliorare».

Qualche maligno sosteneva che il calo di risultati fosse dato dal fatto che la squadra non ricevesse il salario...

«I giocatori devono preoccuparsi solo di fare il loro mestiere. Sicuramente in una stagione così lun-

ga possono esserci degli errori da parte della società, ma l'importante è che si capiscano e non si ripetano: solamente così si cresce. A bocce ferme faremo tutte le valutazioni del caso per programmare al meglio il prossimo campionato: i cambi e gli aggiustamenti che ver-

Difficoltà

«Forse siamo partiti con un programma un po' troppo ambizioso»

ranno apportati fanno parte del nostro processo di crescita».

Che programmi ha per il futuro?

«A Reggio ho trovato tifosi fantastici e un ottimo ambiente. Però è importante saper bilanciare bene

tutte le necessità di una società senza eccedere in niente. Come i giocatori in campo devono essere concentrati sul loro lavoro noi dobbiamo preoccuparci di quelli che sono i nostri compiti. Ma siamo molto carichi per il futuro. Sono ottimista per quello che ci aspetta nei prossimi mesi: sempre più persone mi chiedono della Reggiana e vogliono dare una mano alla società. Devo tornare negli Stati Uniti per accrescere ancora di più quella che è la fama della mia squadra».

Si può parlare di anno di transizione?

«Più che di transizione parlerei di un anno di studio in cui abbiamo capito qual è la strada giusta da imboccare per il futuro. Per adesso dobbiamo solo pensare a finire la stagione nel miglior modo possibile».



IN TRIBUNA Alicia Rickter e il marito Mike Piazza ieri a Salò

Pagelle Perilli e Contessa flop. In difesa si salva Spanò Carlini, ma cosa hai combinato? Guidone invece è da urlo

PERILLI 5. Subisce il primo gol sul suo palo ed è titubante in uscita sul secondo gol di Guerra. Non dà garanzie alla retroguardia.

SPANÒ 6. Rientra dopo la trasferta di Teramo e come in Abruzzo viene dirottato sulla fascia destra. Gioca una partita solida e attenta anche perché dalla sua fascia la Feralpi spinge poco. (dal 43' ST SABOTIC: SV)

ROZZIO 5,5. Secondo gol consecutivo per il difensore centrale che si dimostra sempre più cardine della difesa e minaccia aerea temibilissima quando la Reggiana conquista dei corner. Pesa molto sul suo voto il black out finale di tutta la linea difensiva.

TREVISAN 5,5. Per il voto si legano le ultime righe del suo compagno di reparto. Si conquista il rigore al 7'. Ha colpe sul gol di Ferretti che scappa da una sua marcatura un po' approssimativa.

CONTESSA 5. Della linea difensiva è il peggiore. In attacco spinge poco, viene spostato nei quattro di centrocampo quando Panizzi rileva Guidone.

GHIRINGHELLI 6. Svolge il compito senza eccellere in nessuna delle due fasi di gioco.

BOVO 6. Positivo. Si presenta più volte a supporto delle punte e sul fondo provando ripetutamente il traversone (dal 33' ST CALVANO S.V.)

GENEVIER 6. Il capitano è sempre faro della manovra fino a quando la Reggiana è in partita. Si abbassa un po' troppo nel momento in cui i locali iniziano la rimonta.

CARLINI 4. Si fa cacciare per un fallo di frustrazione al 43' del primo tempo: inconcepibile per un giocatore della sua esperienza.

CESARINI 6,5. Bene nel primo tempo, poi a causa dell'espulsione di Carlini deve sacrificarsi sulla fascia sinistra: si vede che non è il suo ruolo.

GUIDONE 8. Finché è in campo la Reggiana gioca a meraviglia. Bravo a sfruttare prima un'indesiderata decisione dei due centrali verdeblu e poi un errore del portiere per segnare i gol numero 7 e 8 della sua stagione (curiosamente tutti in trasferta). Viene inspiegabilmente sostituito. (Al 29' ST PANIZZI 5,5: Si perde Guerra sull'azione che porta al 2-4 di Ferretti)

Nicolò Delmonte

«Tutta colpa mia»

Menichini «Troppi errori, beffa meritata»

Salò

«NON tutto è spiegabile. Fino a 10' dalla fine abbiamo giocato bene e subito poco. Poi non si riesce a capire cosa sia successo: il 4-2 ci ha messo apprensione, non tenevamo più la sfera e questo li ha favoriti, dato che non avevano più nulla da perdere. E' un risultato che sa di beffa, però ci abbiamo messo molto del nostro nell'ultimo quarto d'ora. Mi prendo tutte le responsabilità del caso, essendo alla guida di questo gruppo, anche se tutti quanti abbiamo commesso degli errori».

Si prende tutte le colpe Leonardo Menichini, allenatore della Reggiana, dopo l'harakiri finale della sua squadra in terra salodiana. «Bastava fare qualche passaggio in più e la partita si portava a casa. Dovevamo essere più attenti e pazienti».

Problema di testa o di gambe?

«C'entra anche la testa. Forse abbiamo pensato che fosse fatta, ma finché l'arbitro non fischia la fine...».

Cos'è mancato negli ultimi dieci minuti?

«Abbiamo speso molto e loro hanno messo più attaccanti nel corso della gara. Ho provato a cambiare inserendo gente fresca, ma non è bastato. Peccato, era un risultato meritato per ciò che avevamo dimostrato».

La squadra non è matura?

«Se uno avesse visto i primi 70' avrebbe fatto un altro commento, guardando il finale giustamente fa questa riflessione».

Cos'ha detto alla squadra negli spogliatoi?

«Quello rimane tra noi. Però non è mai positivo parlare a caldo dopo una gara così. Ci saranno modo e tempo di analizzare la gara e vedere dove abbiamo sbagliato».

Può spiegare i cambi?

«Spanò ha accusato i crampi ed è stata un'uscita forzata. Guidone aveva speso molto e mi sembrava giusto rinforzare gli esterni con l'ingresso di Panizzi. Bovo era stanco e volevo dare consistenza in mezzo al campo con Calvano».

Francesco Ferrari

Delirio granata a Salò: macchina da gol per 79' poi 10 da teste matte

FeralpiSalò	4
Reggiana	4

FERALPISALÒ (4-3-1-2) Vaccarecci; Parodi, Gamberetti, Ranelucci, Ruffini (15' st Luchel); Settembrini, Staiti (33' st Gamarra), Tassi; Bracaletti, Guerra; Ferretti (Livieri, Romeda, Davi, Turano, Codromaz, Liotti). ALL.: Serena.

REGGIANA (4-4-2) Perilli; Spanò (43' st Sabotic), Trevisan, Rozzio, Contessa; Ghiringhelli, Bovo (33' st Calvano), Genevier, Carlini; Cesarini, Guidone (29' st Panizzi) (Narduzzo, Pedrelli, Saffo, Maltese, Rlverola, Lombardo, Rocco, Rizzì). ALL.: Menichini.

Arbitro: Raciti di Acireale (Zingrillo e Martinelli di Seregno).

Reti: 2' e 39' pt Guidone (R), 4' pt, 40' e 45' st Guerra (FS), 8' pt Cesarini (R) su rig., 16' st Rozzio (R), 34' st Ferretti (F).

Note: spettatori 1.755 (240 abbonati). Espulso Carlini al 43' pt per reazione scomposta. Ammoniti Bracaletti, Ranelucci. Prima del fischio d'inizio, un minuto di silenzio in memoria di Michele Scarpone. Angoli 4-11. Rec. 0' pt, 3' st.

Francesco Ferrari

Salò

DIECI minuti di follia, dopo 70' di buon calcio. Ecco in quanto è sfumata la vittoria granata a Salò, nell'antipasto playoff. Sopra 4-1 al 79', la Reggiana è andata in bambola subendo tre reti e dicendo addio a una vittoria che, fino a quel momento, era meritata.

Buone giocate, squadra che ha dimostrato una certa compattezza e, finalmente, una frequenza (e precisione) in zona gol. La Reggiana sembrava avesse compensato all'infiorata numerica dovuta all'espulsione ingenua di Carlini (testata a Bracaletti al 43' del primo tempo), che aveva lasciato i suoi in 10 per un tempo. Ma i granata non si sono dimostrati maturi per chiudere il match.

Un'ultima fase di partita dove i granata hanno staccato completamente la spina, senza capirci più nulla in fase difensiva e scongelando una gara che sembrava avesse già fatto scorrere i titoli di coda ben prima del 90'. E deve essere questo quello che hanno pensato i giocatori granata sul 4-1. Errore fatale.

SUFUMA il quarto posto (Padova +3, una gara in meno) mentre rimane stabile il distacco dal Gubbio (+4). Uno zucchero amaro: questa vittoria poteva essere un punto d'inizio che faceva ben sperare in vista dei playoff (la Feralpi è fortemente candidata a sfidare i granata a maggio). Una squadra



ROZZIO Il difensore vola lassù e insacca il quarto gol granata



GUIDONE Big Drive infila Vaccarecci dopo 76 secondi



CESARINI Alessandro Cesarini implacabile su rigore

che, con Guidone in campo (doppietta, otto reti tutte in trasferta), ha mostrato pericolosità in zona-gol, supportato da un buon Cesarini (ottava marcatura, la metà dal dischetto). Ottimo impatto e reazione al pari, con rete dell'ex Santarcangelo dopo 76 secondi e il rigore guadagnato da Trevisan a meno di 3' dal momentaneo 1-1 (7', poi trasformato da Cesari-

ni). Però le falle, ieri, sono arrivate dal reparto difensivo, dove il gol del reggiano Ferretti (quello del 2-4) ha dato il via alla girandola di errori in area granata. A ringraziare è Guerra, ieri tripla. Nessuno esente da critiche, da Perilli fino alle fasce laterali con Contessa in netta difficoltà. Cancellare gli ultimi minuti deve essere l'imperativo. Per non ridurre i playoff a una breve passerella.